

Isabel Giustiniani

L'ombra del Serpente (File JE60754 saga vol.1)

Recensione a cura di [Enrico Pantalone](#)

Isabel Giustiniani esordisce come scrittrice di romanzi a carattere storico con il testo "L'ombra del Serpente (File JE60754 saga vol.1)" che l'autrice definisce anche un thriller psicologico.

Personalmente preferirei pensarlo come un ottimo lavoro socio-filosofico-spirituale: sociologico perché parla di avvenimenti ed aspetti quotidiani di varie epoche facendoli interpretare direttamente dai tanti protagonisti; filosofico e spirituale poiché la presenza del serpente/mente superiore come filo conduttore nel romanzo riunisce, credo interpretando le motivazioni che hanno spinto l'autrice ad amare la storia, questi due antichi intendimenti etici spesso sovraumani e che sono evidentemente utilizzati per finalizzare intenzionalmente al risalto del contrasto con quelli molto più pratici e spesso cruenti dei protagonisti del romanzo e in fondo della natura umana.

Il thriller, se così possiamo definirlo, nella parte dedicata alla vicenda delle lotte contemporanee egiziane m'è apparso n po' slegato dal resto del romanzo, sembrerebbe che ci si debba attendere una seconda parte per comprendere meglio sia gli antefatti, sia la presentazione dei vari personaggi che il motivo della ricerca mortale del serpente/monile.

Il lavoro dell'autrice per la stesura del racconto è stato certamente molto intenso soprattutto per il messaggio globale che intende rimandare al lettore: entità del bene superiore che desiderano aiutare l'uomo ma che si trovano di fronte difficoltà enormi da superare per via della sua particolare condizione e natura.

Indubbiamente la Giustiniani ha studiato bene il target dei lettori cui vuole rivolgersi con il romanzo: gente che conosce bene la storia perché presenta fatti ed accadimenti piuttosto sconosciuti tra il potenziale lettore medio ad eccezione della torbida vicenda di Salomè.

Se devo trovare un punto negativo è in una certa mancanza di riferimenti rispetto alle datazioni degli avvenimenti nel corso dei secoli e delle relative vicende rappresentate, forse qualche data piazzata nei punti giusti avrebbe potuto aiutare maggiormente il lettore completamente a digiuno di studi storici che si volesse cimentare nella lettura del romanzo, ma indubbiamente si può perdonare questa piccola dimenticanza che non influisce certamente sul risultato finale.

Il romanzo, nonostante i salti epocali di riferimento tra gli avvenimenti scorre fluidamente ed è godibilissimo, il linguaggio crudo e brutale è certamente quello che si proponeva giornalmente nel corso delle epoche che la Giustiniani propone nel racconto.

Delle storie nelle storie che l'autrice ha raccontato sicuramente quella che ho apprezzato di più è stata la vicenda di Alina e Paco, reale all'inverosimile al tempo, un contrasto tra bene

e male che appare ovunque ed ancora oggi sembra non essersi disperso nella vita contemporanea.

E' un romanzo che parla indubbiamente della donna e della sua lenta ma continua crescita all'interno della società umana nel corso dei secoli, la si respira in ogni parte del racconto anche dove sembrano essere presenti solo le figure maschili (e mi riferisco alla vicenda di Nicopoli).

Il finale m'ha lasciato però un po' nel dubbio: ci sarà un sequel, ma a questo l'autrice risponde credo positivamente già nel titolo del romanzo.

Complimenti a Isabel Giustiniani, nel complesso un ottimo romanzo, m'è decisamente piaciuto.

[Home Page Storia e Società](#)

